

*Ind*

sticose, effettuata dalla Soc. S.A.I.R.O. e del Forte.

Il Comune di Roma, infatti, ha asserito che sul materiale da costruzione per gli immobili stessi l'I.N.A. non aveva presentato i documenti di esenzione agli effetti dei danni da parte degli eventi bellici che avevano provocato i lavori stessi.

L'I.N.A., nel contempo, per il recupero della citata somma ha iniziato azione legale, tuttora in corso, nei confronti del Comune di Roma, confutando l'assunto di questo per cui se la citata documentazione non fu prodotta in tempo utile per ottenere l'esenzione dall'imposta di consumo, la colpa doveva ricadere sullo stesso Comune, che non ebbe, a sua volta, a consegnare all'I.N.A. il certificato richiestogli in data 8 marzo 1949 "da cui risultasse la consistenza, in seguito ai danni bellici subiti dai fabbricati ed i lavori dovuti eseguire ed eseguiti per ripristinare i fabbricati stessi; ciò allo scopo di ottenere esonero dal pagamento dell'imposta di consumo".